



NOTIZIE VARIE

Techno QUARRY 2006 - 1° edizione

L'ANIM ha fatto visita alla prima edizione di Techno QUARRY 2006, svoltasi sabato 14 ottobre 2006 a Cadarese di Premia in Val Formazza, nella splendida cornice della Alpi centro - occidentali. La manifestazione è stata organizzata da Assograniti V.C.O., con la collaborazione della Provincia del Verbano Cusio Ossola, il comune di Premia, il Soccorso Alpino Speleologico Piemontese, la Banca Popolare di Intra e aveva come oggetto la presentazione di soluzioni innovative di particolare interesse nelle attività estrattive di pietre ornamentali. L'incontro ha avuto inizio con il



saluto delle Autorità, quindi si è passati all'apertura dei lavori con una relazione da parte dell'ing. Mauro Proverbio, Dirigente del VII Settore della Provincia del Verbano Cusio Ossola "Ambiente e Georisorse", cui è seguita la presentazione delle aziende partecipanti:

- MAIE S.p.A., macchine tecnologiche di movimento terra.
- Marini Quarries Group, attrezzature di perforazione automatizzate.
- Borgo Agnello, Avanguardia e sicurezza nel trasporto di cava.
- WaterJet Corporation, tecnologie di taglio con getto d'acqua.
- Guazzotti, prodotti per l'abbattimento delle polveri e metodi di stabilizzazione.
- La Forgia S.r.l., nuovo brevetto per riquadratura blocchi.
- Chimica Edile, malta espansiva, nuova alternativa per taglio e riquadratura blocchi.

È stata concordata tra organizzatori ed aziende promotrici delle "nuove tecnologie" una modalità di svolgimento della manifestazione profondamente diversa dai canoni usuali, con la possibilità di seguire, direttamente in cantiere c/o la cava "Pruetta" a Cadarese di Premia, varie dimostrazioni di utilizzo dei macchinari.

Tale impostazione è stata accolta con particolare interesse dagli operatori del settore che hanno partecipato numerosi esprimendo vivo interesse, non solo per macchinari e tecnolo-

gie oggetto della dimostrazione, ma anche per lo stesso approccio utilizzato. Più voci si sono levate a favore di iniziative simili con esplicita richiesta alle associazioni di categoria di promuovere incontri della stessa natura.

Ingegneria naturalistica

Seminario:

"Tecniche di Ingegneria Naturalistica: esperienze nelle aree protette" Torino 18 - 19 Ottobre 2006

La Regione Piemonte (Assessorato sviluppo della montagna e foreste, opere pubbliche, difesa del suolo e Assessorato ambiente, parchi e aree protette, energia, risorse idriche, acque minerali e termali) ha organizzato questo importante seminario di carattere multidisciplinare, rivolto a tecnici pubblici e privati e aperto agli studenti universitari. La Regione Piemonte da tempo promuove l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nei campi delle sistemazioni idrogeologiche e del recupero ambientale, tanto in aree montane quanto lungo le fasce fluviali di pianura. Questo convegno ha voluto fissare alcuni obiettivi raggiunti nelle regioni nord occidentali italiane. La prima giornata, a Torino presso il Centro Congressi della Regione, ha visto la presentazione di numerose e interessanti esperienze attuate in Piemonte, Lombardia e Liguria. Gli interventi sono stati graditi dai numerosissimi partecipanti, in quanto sono state ben spiegate le motivazioni che hanno portato alle scelte progettuali e soprattutto sono state evidenziate le criticità e gli errori commessi.

Nel corso della seconda giornata sono state effettuate visite

Fenils. Realizzazione di palificate multiple lungo versante scosceso e molto dissestato, per ricostruzione della strada d'accesso a punti di captazione delle sorgenti che alimentano l'acquedotto





Sauze d'Oulx. Palificate e grate vive, con successivi interventi di idrosemina, a stabilizzazione e ottimale inserimento ambientale delle ripide pareti della "buca" scavata per realizzare la stazione di partenza della nuova seggiovia

tecniche ad interventi realizzati nell'ambito del Parco Naturale Laghi di Avigliana e nelle Valli olimpiche a Sauze d'Oulx, Jouvenceaux e Fenils.

Ci si è resi conto come attraverso le tecniche di ingegneria naturalistica sia possibile attuare consolidamento di rive in erosione, di fronti di scavo e di scarpate dissestate in tempi rapidi, con ridotto impatto paesaggistico e anche a costi inferiori rispetto alle tecniche tradizionali in grigio. Il dibattito in campo con i tecnici che hanno seguito direttamente l'esecuzione delle opere è stato particolarmente stimolante e ricco di spunti di riflessione. È emersa chiaramente l'importanza di eseguire progetti molto dettagliati e calati nella situazione locale, non escludendo la possibilità di adottare tecniche miste (es.: palificata viva fondata su micropali). Il gruppo dei partecipanti alle visite era composto da tecnici della pubblica amministrazione e progettisti specialisti in diverse discipline (forestali, geologi, ingegneri, architetti, naturalisti, geometri, ecc.); presenti anche studenti universitari.

L'impiego di traversine ferroviarie

Durante i sopralluoghi si è discusso anche delle essenze vegetali più indicate e della provenienza del legname. Si è fatto cenno alla possibilità dell'utilizzo delle traversine ferroviarie dismesse dalle Ferrovie di Stato, e su questo argomento si è aperto un dibattito. Sono state descritte situazioni opposte: 1) utilizzo senza alcun problema di tipo legale e soddisfacente resa tecnica in quanto si tratta quasi sempre di legname molto duro e inattaccabile da parassiti; 2) stoccaggio in piazzale in attesa di riutilizzo, che ha provocato denuncia penale e intimazione di smaltimento in impianto autorizzato. Vale la pena di fare chiarezza su

questo argomento. Il D.M. 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli art. 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 (n.d.r. decreto Ronchi)", classificava le traversine ferroviarie tra i rifiuti costituiti da legno impregnato con preservante a base di creosoto (codice 9.3, CER 170201). Tra le attività di recupero consentite (a condizione che il contenuto di impregnante fosse inferiore a 250 g/Kg di legno) era specificamente previsto " falegnameria e carpenteria per la realizzazione di palificazioni di palizzate, di paravalanghe, di contenimento di strade, di terrapieni, di opere di sfruttamento forestale, ecc."

Con l'entrata in vigore del nuovo elenco europeo dei rifiuti (direttive 75/442/CEE e 91/689/CEE, direttiva del Ministro dell'Ambiente del 9 aprile 2002) il codice 170201 (rifiuti di legno impregnato con preservante a base di creosoto) viene eliminato e sostituito dal codice 170204 (vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati) classificato come rifiuto pericoloso e quindi non recuperabile con procedure semplificate. Da segnalare inoltre che con la Direttiva 2001/90/CE, del 26 ottobre 2001, la Commissione Europea ha vietato la vendita ai consumatori del preparato noto come creosoto, utilizzato come preservante del legno.

La decisione è stata presa alla luce della potenzialità cancerogena di tale preservante. Il divieto (a partire dal 30 giugno 2003) si estende anche al legname trattato con creosoto nelle applicazioni industriali, nei pali del telegrafo e nelle traversine delle strade ferrate.

Gita in miniera

Nei giorni 2 e 3 dicembre la Compagnia Delle Miniere e il Gruppo Speleologico in occasione di S. Barbara organizzano un'uscita a Schilpario in Val di Scalve (BG), aperta a tutti i cultori dell'attività mineraria, con visita della miniera Gaffiona. Si tratta di una miniera attrezzata per escursioni turistiche, pertanto fruibile da tutti. Il programma ufficiale prevede: sabato alle 17.30 visita (3-4 ore) della miniera; cena e pernottamento nel locale rifugio o presso alberghi di Schilpario. Domenica: escursione al villaggio minerario ed eventuale visita del museo etnografico di Schilpario. Per chi lo desiderasse sabato è prevista la messa commemorativa di S. Barbara ed il pranzo con gli ex minatori.

Per prenotazioni o informazioni: Enrico Zanoletti 347 2558645; Alberto Maccabruni 0383 891809